

# DOSSIER LAVORO

## FORMAZIONE E CASI ASSURDI, LA SITUAZIONE DEL RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI.

Un vecchio adagio recitava più o meno così: **“La gatta frettolosa fece i gattini ciechi”**.

Il primo esame del nuovo corso di **Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti** tenutosi a Venezia lo scorso 19 dicembre è stata un'ecatombe. Solo il 20 per cento circa degli esaminandi è riuscito a conseguire l'ambita abilitazione, al centro di una querelle ancora viva. Un dato che – per assurdo – ha fatto festeggiare i nuovi enti che erogano i corsi di formazione in questione: **“Non sono esami farsa”**, qualcuno ha tenuto ad esclamare.

Ma **un esame superato solo dal 20 per cento degli allievi È una farsa**. Vuol dire che la formazione erogata in questo periodo da costoro è imbarazzante, scadente, assolutamente inidonea a sostenere una prova di abilitazione professionale.

Ulteriore verifica del 9 gennaio è stato un esame sostenuto a Napoli. Su 257 allievi sono 18 promossi.

Ed è una preparazione cara e amara. Cara, perché **il costo di tre giorni di corso di preparazione all'esame** (tre giorni, ribadiamo) **è stato di 1.800 euro**. Seicento euro al giorno in pratica. Ci piace rammentare che un'agenzia formativa la percepiva per **tre mesi di preparazione** per la stessa tipologia di corso.

Ma è necessario fare un passo indietro per comprendere pienamente la **gravità della situazione**.

A cavallo tra la scorsa primavera e la scorsa estate, con una circolare che – in barba a qualsiasi regola, fosse anche quella del buon senso – di fatto andava a modificare un decreto legislativo, la certificazione per questa importante qualifica passava dalle maglie della **formazione professionale** direttamente all'**Albo Nazionale Gestori Ambientali**. Creando grosse difficoltà alle agenzie formative che avevano già organizzato questi corsi, imponendo come data ultima per l'avvenuta iscrizione all'Albo il 16 ottobre. Un lasso di tempo giudicato dagli stessi insufficiente.

Tornando alla delibera, difatti, un altro principio viene chiaramente violato: **la formazione è una competenza regionale**. Mentre la scelta di delegare la verifica delle competenze all'Albo Nazionale Gestori Ambientali viene da un organismo di emanazione ministeriale.

In sintesi quindi:

- una delibera ministeriale spazza via un decreto legislativo;
- l'esame di abilitazione passa in mano all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- i tempi per recepire questo cambiamento sono stati minimi;
- gli enti formativi si sono trovati a dover completare corsi non abilitanti ma solo di preparazione, trovandosi in notevole difficoltà.

### IL CONFLITTO D'INTERESSI

Non solo, ma l'attuale Presidente dell'Albo in questione, Eugenio Onori, risulta essere (in un caso di conflitto d'interessi non di poco conto) relatore – nonché garante – della Scuola di Formazione per Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti promossa da **Tuttambiente**.

Insomma, il formatore prepara gli allievi a test validati dall'ente che presiede.

### L'ITER PROCESSUALE

Il tutto è passato, quindi, ai nostri uffici legali che a settembre hanno iniziato a muoversi. Il Movimento Libero e Autonomo, associazione di categoria che raccoglie gli enti formativi Campani, unitamente al Si.Form. ha guidato un pool di scuole di formazione che si è rivolto al TAR per verificare la correttezza di tale iter. Anche la Regione Campania si è unita a questa batta-



glia con un intervento ad adiuvandum.

Il TAR al momento si è espresso sui motivi d'urgenza, deliberando che non c'è ostacolo per l'utenza ma solo per i formatori. Ma nel merito di quanto accaduto ancora non si è espresso.

### LA POSIZIONE DEL MOVIMENTO

In questa imbarazzante situazione, dove abbiamo visto fiorire preparazione ad hoc per presentarsi al nuovo esame (e, ahimè, anche in tempi sospetti), a farne le spese chiaramente sono gli utenti finali. Quell'80 per cento di non idonei sono la parte lesa di una storia indegna, per cui il nostro impegno – anche per vie legali – non cede di un passo già da svariati mesi. Tuttambiente, però, asserisce che il 50 per cento degli allievi preparati ha superato il test abilitativo del 19 dicembre.

In quanto Movimento siamo convinti che:

- tre giorni di formazione al costo di 1.800 euro siano un prezzo non giustificabile in alcun modo;
- qualsiasi coefficiente d'efficacia del percorso formativo inferiore o uguale al 70 per cento di promossi a un esame è da considerarsi **negativo**;

● la situazione di conflitto d'interessi che si è venuta a creare per la posizione del presidente dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali Eugenio Onori va immediatamente discussa e chiarita. Noi, che in realtà siamo sempre benpensanti – riteniamo che quella di Onori sia solo una caduta di stile – e non ci permetteremo mai di fare allusioni, ci limitiamo a sottolineare che il solo dato relativo ai promossi all'esame abilitante dovrebbe mettere in discussione tutto il sistema che si è venuto a creare. Una formazione frettolosa – reinterpretando liberamente il vecchio adagio di cui prima – fa i corsisti fessi.

 CONFIMPREDITORI

 A cura di:  
**MOVIMENTO LIBERO  
ED AUTONOMO**  
delle scuole di formazione  
autofinanziate